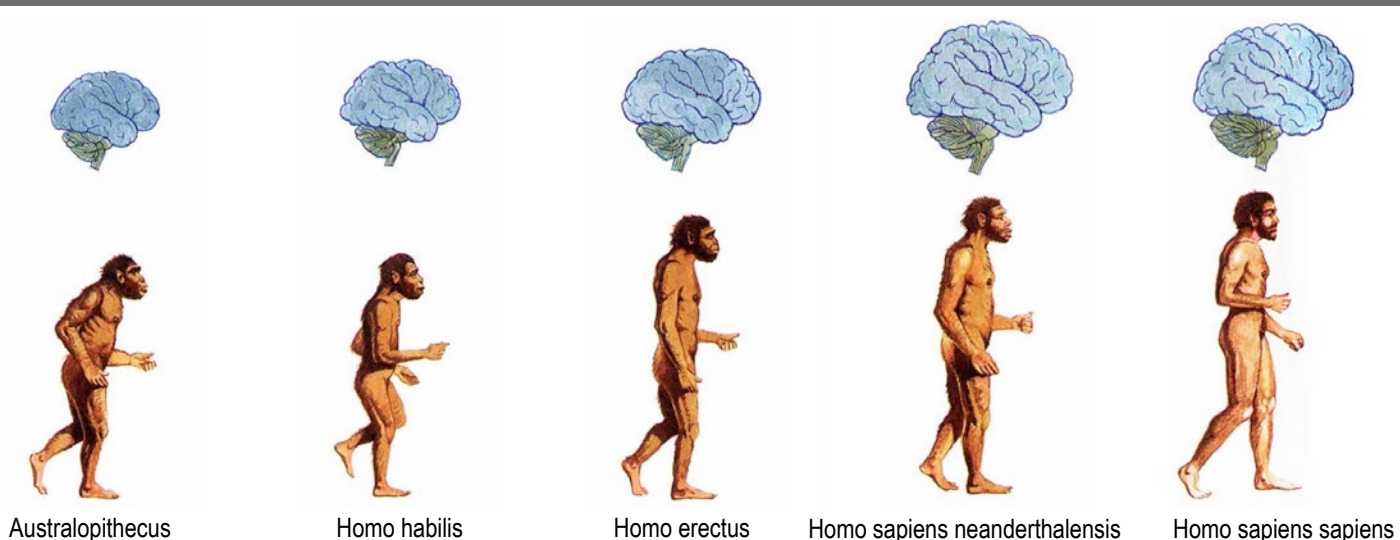










A large, faint, reddish-brown prehistoric drawing of a handprint on a light-colored rock surface. The drawing is centered and shows the outline of a hand with fingers spread. The rock surface is textured and has some cracks.

1. ARTE PREISTORICA

Cos'è la **PREISTORIA**?

La Terra si è formata 5 miliardi di anni fa mentre l'uomo è comparso tra i 15 e i 12 milioni di anni fa in Africa, con i primi ominidi. La preistoria è quel periodo di circa 2 milioni di anni e va **dalla comparsa dell'uomo fino all'invenzione della scrittura** (IV millennio a.C.). Si divide in:
PALEOLITICO da 1.800.000 a 10.000 a.C.
MESOLITICO da 8.000 a 6.000 a.C.
NEOLITICO da 6.000 a 4.000 a.C.
ETÀ DEI METALLI da 4.000 a 500 a.C.



Periodi	Da ... A ...	Industria prevalente		
Età della pietra	Paleolitico inferiore	ca 1 800 000 anni fa ca 120 000 anni fa	Pietra lavorata per percussione diretta (<i>chopper</i>)	
	Paleolitico medio	ca 120 000 anni fa ca 35 000 anni fa	Pietra lavorata per scheggiatura da nuclei preparati	
	Paleolitico superiore	ca 35 000 anni fa ca 10 000 anni fa	Pietra lavorata per scheggiatura bifacciale (amigdala)	
Età dei metalli	Mesolitico	ca 8000 a.C. ca 6000 a.C.	Pietra lavorata per scheggiatura e rifinita. Produzione di microliti (lame e punte di freccia)	
	Neolitico	ca 6000 a.C. ca 4000 a.C.	Pietra levigata e lucidata. Inizio della produzione ceramica	
	Età del rame o Eneolitico	ca 4000 a.C. ca 3000 a.C.	L'industria eneolitica si affianca a quella neolitica per la produzione di utensili e armi da taglio	
Età dei metalli	Età del bronzo	ca 3000 a.C. ca XI-X secolo a.C.	Affinamento della tecnica metallurgica con produzione di armi e utensili di maggiore resistenza	
	Età del ferro	ca XIII secolo a.C. ca VI-V secolo a.C.	Iniziale sovrapposizione all'industria del bronzo, con successiva produzione di armi e utensili di qualità e resistenza ancora superiori	

IL PALEOLITICO

1.800.000-10.000 a.C.

Dal greco *palaiòs* (vecchio) e *lithos* (pietra) è l'età della pietra antica.

Gli uomini vivono nelle **caverne** e si procurano il cibo cacciando e raccogliendo vegetali selvatici (**cacciatore-raccoglitore**). Realizzano degli **utensili in pietra** scheggiandola con altre pietre più dure: i **chopper** (usati come arma o per tagliare carni e raschiare pelli).

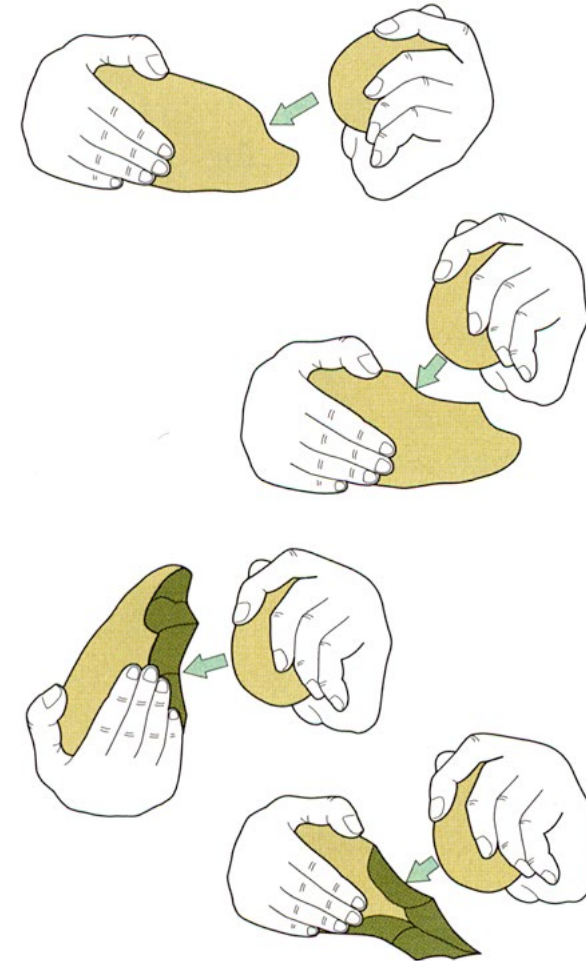
In seguito le pietre (basalto o selce) verranno scheggiate su entrambi i lati realizzando l'**amigdala** (un'ascia a mano a forma di grossa mandorla), incidendo poi dei segni geometrici per affermarne il possesso. È la prima **produzione "artistica"** dell'uomo.



chopper

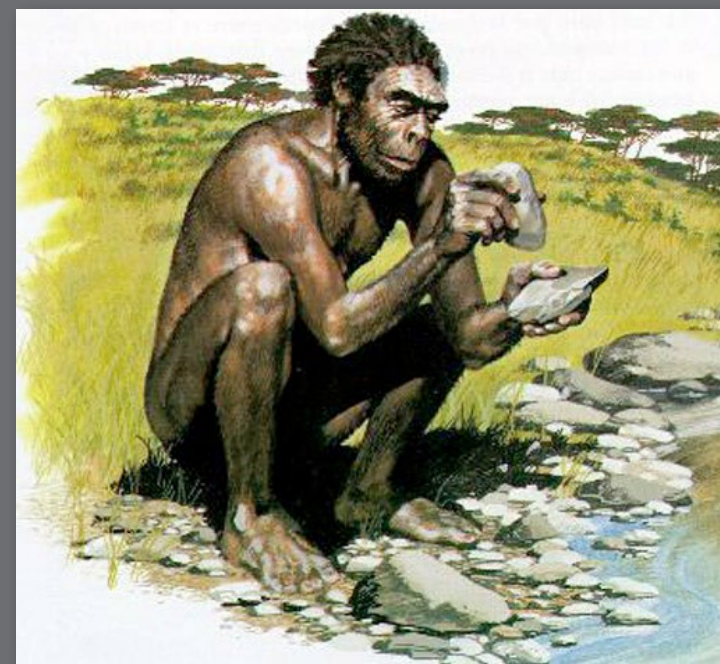


amigdala



fasi di lavorazione di un'amigdala

amigdale e utensili in pietra scheggiata

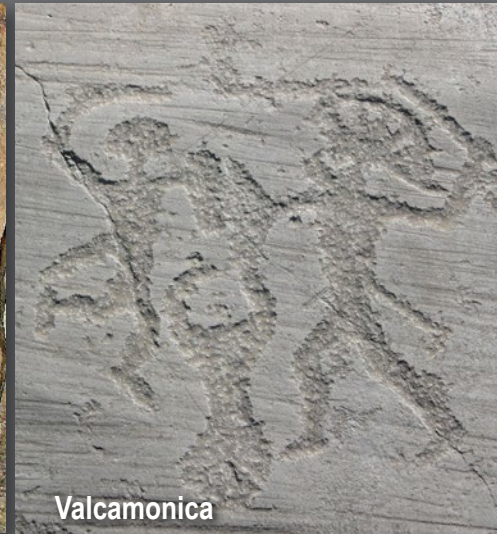
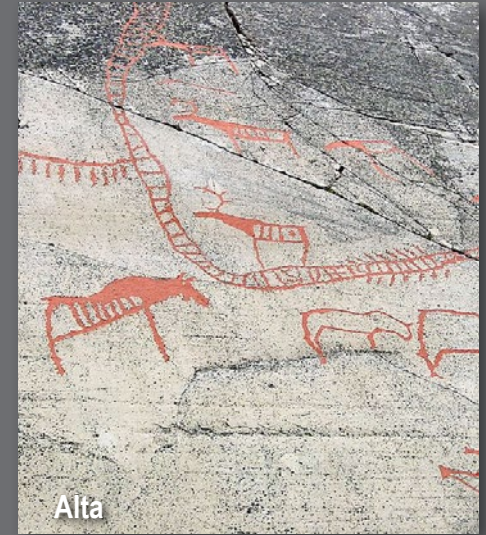


Le abitazioni non sono fisse poiché il cacciatore-raccoglitore è nomade.
Gli uomini del Paleolitico abitano dunque in **caverne** naturali come quelle di **Pantàlica**, in Sicilia (sito **UNESCO**).

Sito rupestre di Pantalica, abitato già 70.000 anni fa



Verso la fine del Paleolitico nasce l'**arte rupestre**, con le prime **figurazioni dipinte o incise** su rocce. Sono immagini di **animali e uomini** in movimento che servivano come **rito propiziatorio per la caccia**. Le rappresentazioni sono molto **realistiche**, e, nonostante la forte **stilizzazione**, ancora oggi si possono riconoscere gli animali dipinti. Oggi possiamo ammirare numerose testimonianze ad **Altamira** (Spagna), a **Lascaux** (Francia), ad **Alta** (Norvegia) sul massiccio del **Tibesti** (Ciad), in **Val Camonica** (Lombardia) ed anche sul **Monte Pellegrino** (Sicilia, Palermo, grotta dell'Addaura).



La forma più elementare di pittura preistorica è costituita dalle **impronte di mani** ottenute premendo la mano immersa nel colore, o tracciando il contorno con un dito intinto nel colore o, ancora, spruzzandolo con una cannuccia.

Non si sa quale sia la **funzione** delle impronte (quasi sempre sinistre), ma certamente anche queste misteriose tracce parlano d'arte! Gran parte delle impronte appartiene probabilmente a **donne**: anulare e indice hanno la stessa misura (negli uomini l'anulare è leggermente più lungo).

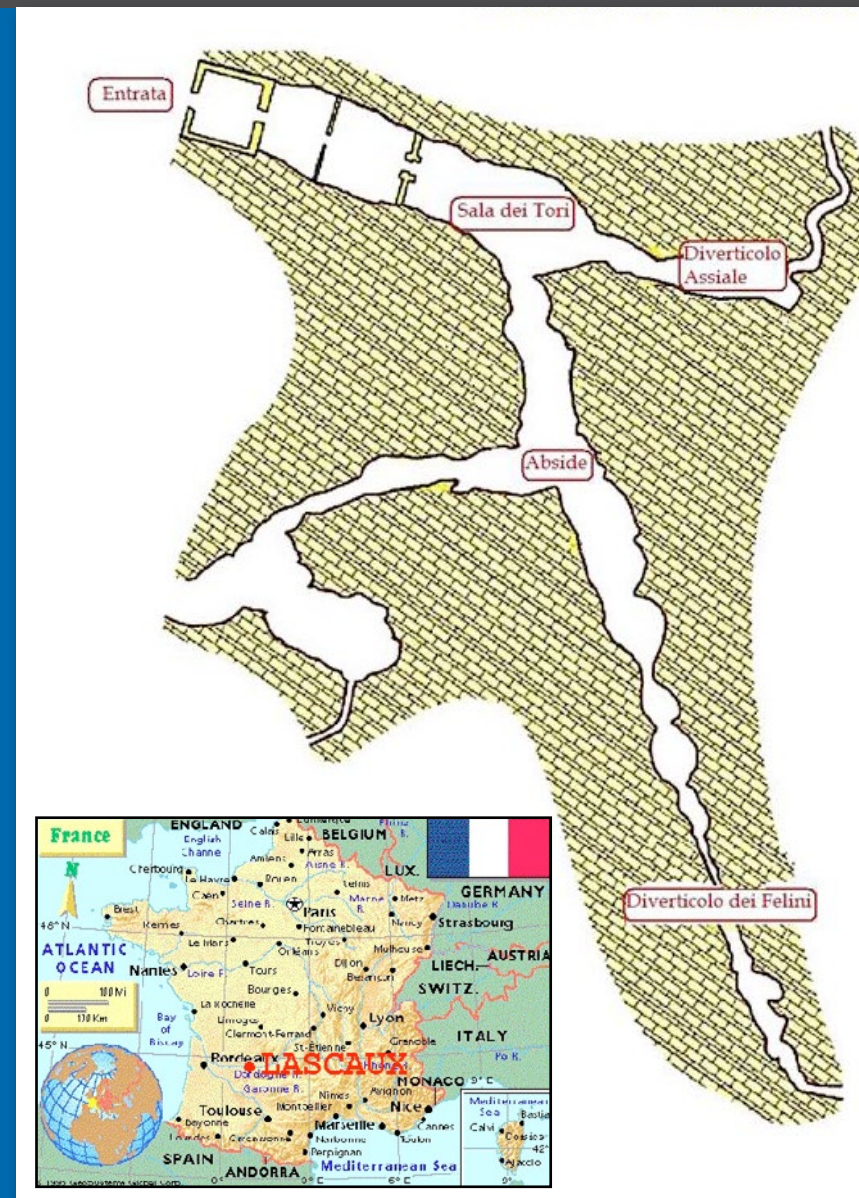


Impronte di mani alla Cueva de las Manos (Argentina) e impronta di un bambino

GROTTE DI LASCAUX

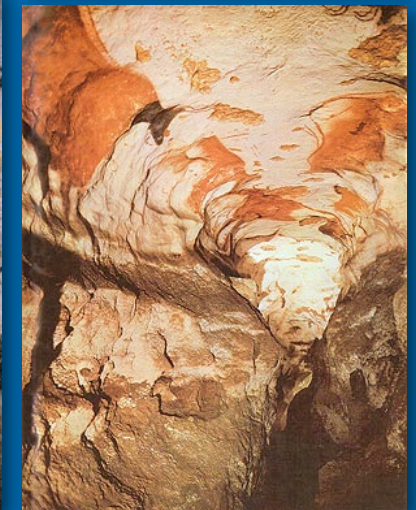
Le grotte di Lascaux, definite la “**Cappella Sistina della preistoria**”, furono scoperte nel 1940 in Dordogna, Francia, e sono unanimemente considerate il **più alto esempio di pittografia preistorica** giunto fino ai nostri giorni, inserite dal 1979 nell’elenco dei **Patrimoni dell’Umanità del’UNESCO**. Risalenti al Paleolitico superiore e realizzate in un arco di tempo stimato tra il **13.000 e il 15.000 a. C.** le pitture rappresentano soprattutto animali, dai buoi ai cavalli, dai bisonti agli stambecchi, alcuni dei quali oggi estinti.

La tecnica di esecuzione è quella della **pittura stesa direttamente sulla roccia** senza preparazione ad intonaco (per cui è errato definire queste pitture degli “affreschi”). La roccia calcarea e l’ambiente umido riuscivano a far penetrare in profondità il pigmento colorato.



visita virtuale delle [Grotte di Lascaux](#)

Dipinti di animali sulle pareti rocciose di Lascaux



Cavallo cinese di Lascaux

Il cosiddetto “**cavallo cinese**” di Lascaux (15.000 a.C.) è tracciato con una **spessa linea di contorno**, fatta con il carbone nero. Sotto la pancia questa linea è tratteggiata per simulare il pelo.

Il manto è color ocra, rosso e marrone, con zebreature nere sul dorso. Anche la testa, le zampe e la coda sono nere.

Alcune **frecce** stanno raggiungendo il cavallo sul dorso. L'animale è rappresentato in **movimento**, come si può vedere dalla posizione delle zampe. La **criniera** è resa in modo realistico: è infatti dipinta con un colore nero sfumato, per imitare il crine dei cavalli. La figura è

dipinta con estrema **naturalzza**: chi l'ha realizzata dimostra di conoscere bene la realtà, tanto da replicarne le immagini con assoluta **padronanza e sicurezza**. In corrispondenza dell'addome la roccia è più sporgente: l'artista preistorico ha scelto di dipingere la figura proprio in questa posizione, per far sì che l'**addome** sembri ancora più pronunciato.



VENERE DI WILLENDORF

Nel Paleolitico le figure umane sono molto rare: l'unica eccezione è costituita dalle figure di **Venere** o **Grande Madre**.

Non si tratta di rappresentazioni realistiche ma di **amuleti** volutamente **deformati** per propiziare la fertilità femminile e, se sepolte nei campi, anche quella della **terra** (per questo motivo molte Veneri sono a punta).

Sono alte **10-25 cm** e sono realizzate in pietra, osso, avorio o steatite.

Una delle più note è la **Venere di Willendorf**, scultura calcarea propiziatrice di fecondità nella quale gli attributi femminili sono accentuati in modo esagerato (steatopigica) mentre testa, piedi e braccia sono solo abbozzati. È stata trovata in **Austria** ed è conservata al Museo di Storia naturale di Vienna. Alta solo 11 cm è databile tra **40.000 e 15.000 a.C.**

info su [Venere di Willendorf](#)

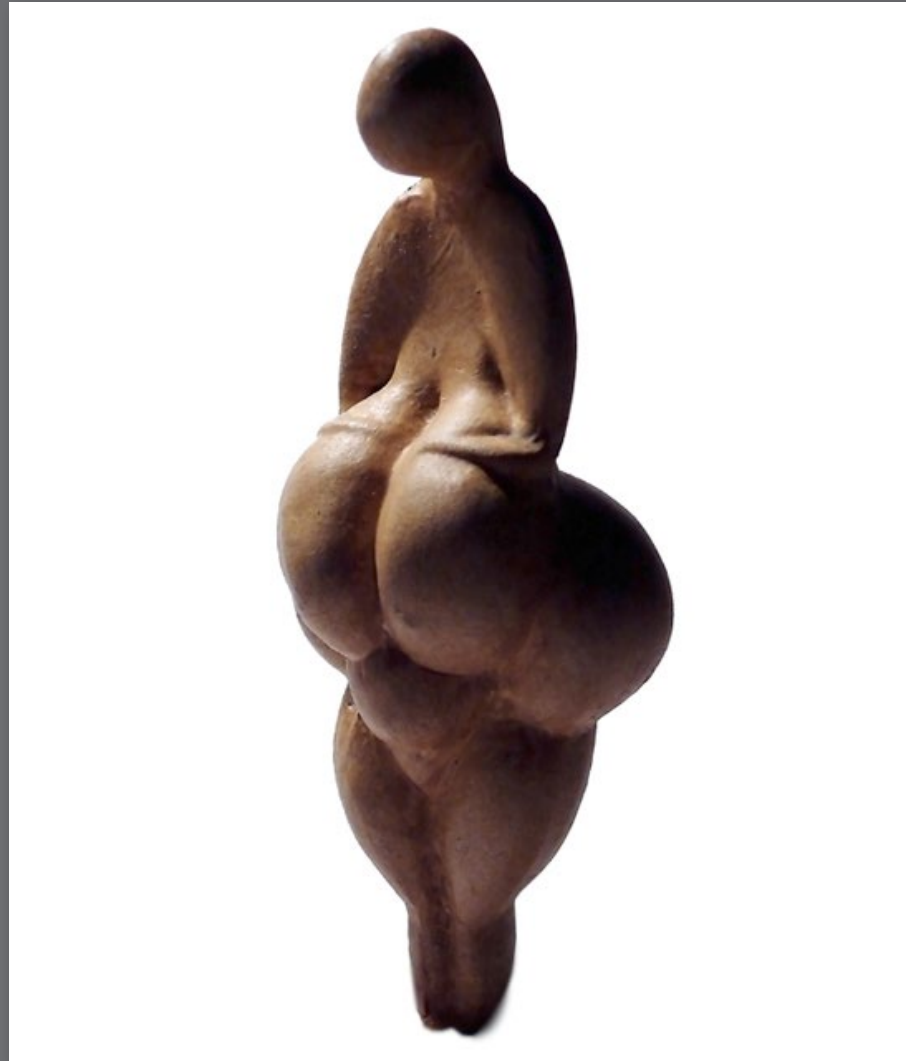


Venere di Willendorf

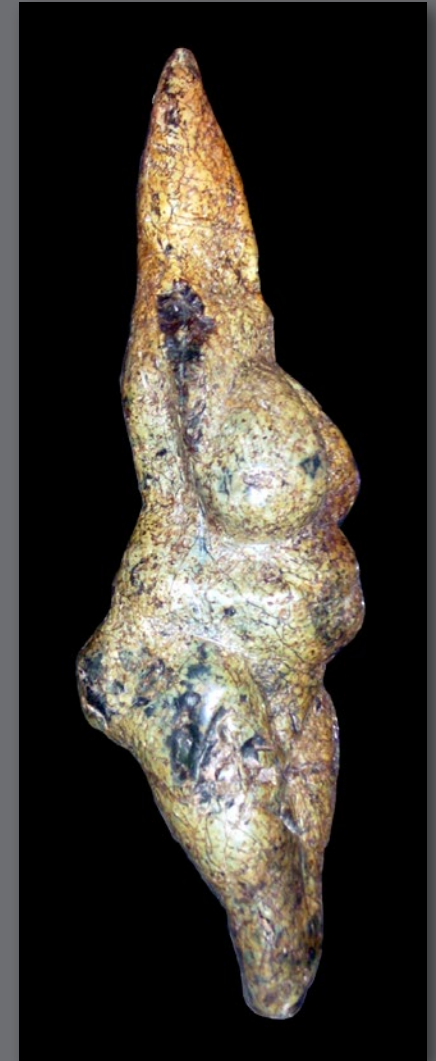
Venere di Dolní-Vestonice (R. Ceca)
27.000-23.000 a.C.



Venere di Lespugue (Francia)
24.000-22.000 a.C.



Venere di Savignano (Italia)
20.000-10.000 a.C.



info su [Venere di Savignano](#)

LA RAPPRESENTAZIONE DELLA DONNA
NELLA STORIA DELL'ARTE



12.000 a.C.



360 a.C.



130 a.C.



1485 d.C.



1638 d.C.



1812 d.C.

LA RAPPRESENTAZIONE DELLA DONNA NELL'ARTE CONTEMPORANEA



1881



1901



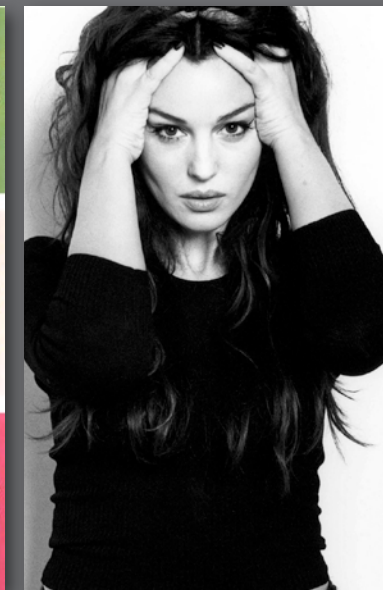
1918



1932



1968



2005

video [Woman in art](#)

IL NEOLITICO 6.000-4.000 a.C.

Dopo un periodo di transizione detto Mesolitico gli uomini diventano **stanziali** e si dedicano ad **allevamento** e **agricoltura** favoriti anche dal clima mite subentrato dopo l'era glaciale.

Costruiscono i primi villaggi di **capanne o palafitte** (ne esistevano di diverse forme, circolari o rettangolari, spesso raggruppate nei primi villaggi, recintati da palizzate), imparano a **levigare** meglio le pietre, a fabbricare tessuti ed oggetti in **ceramica**.

Nelle raffigurazioni si cominciano a rappresentare anche momenti della **vita quotidiana**.

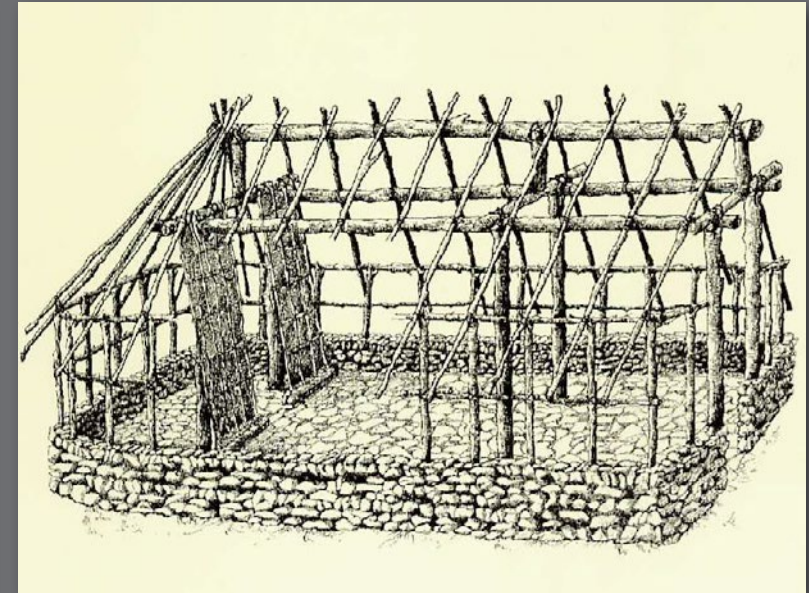
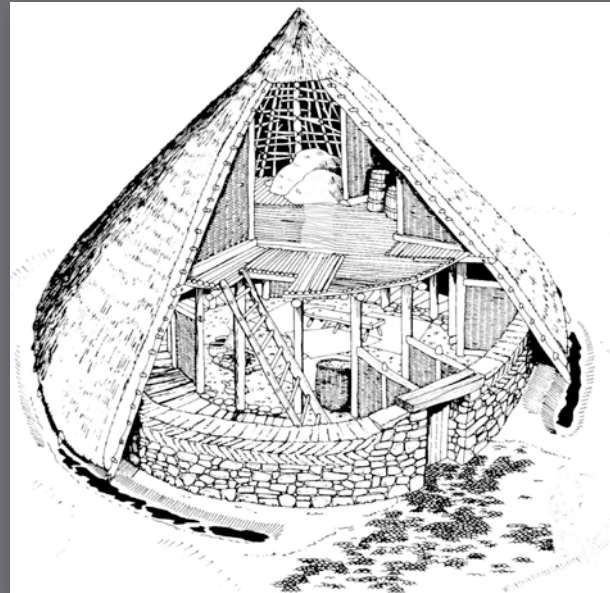


Ricostruzione di una capanna neolitica



asci levigate (3.000 a.C.)

Alcuni tipi di capanne e palafitte





1/11 - Il palo centrale provvisorio con gli 8 pali portanti principali



2/11 - Struttura principale portante appoggiata al palo centrale



3/11 - Eliminazione del palo centrale



4/11 - La struttura portante quasi completa



5/11 - La struttura del tetto viene completata con altri anelli



7/11 - Al centro della capanna viene scavata una buca simile a quelle del Vho



9/11 - Capanna ricoperta parzialmente con carice



10/11 - Capanna completata

Ricostruzione di una capanna neolitica circolare a Piadena, Cremona nel 1985.

Con la cessazione del nomadismo e il cambiamento delle attività umane, nell'arte rupestre si assiste ad una rappresentazione più **schematica** e alla raffigurazione di **scene di vita quotidiana** (lavoro dei campi, pascolo del bestiame) e di figure umane.

La funzione non è solo naturalistica e propiziatoria ma anche **simbolica**, volta a trasmettere informazioni, descrivere avvenimenti e documentarli attraverso la **semplificazione dei segni**.



Graffiti rupestri rappresentanti palafitte con animali e scene di pesca

Nel Neolitico viene inventata la **ceramica**. L'uomo realizza **oggetti in argilla** e li cuoce in forni scavati nel terreno. Questi oggetti sono decorati con **motivi geometrici** (triangoli, spirali, linee rette o ondulate).

La decorazione avviene per **impressione sull'argilla fresca** con conchiglie o con le unghie o per **incisione sul manufatto già cotto**. La prima forma di lavorazione è quella della tecnica **"a colombino"** realizzata con un cordone di argilla arrotolato a formare il vaso.



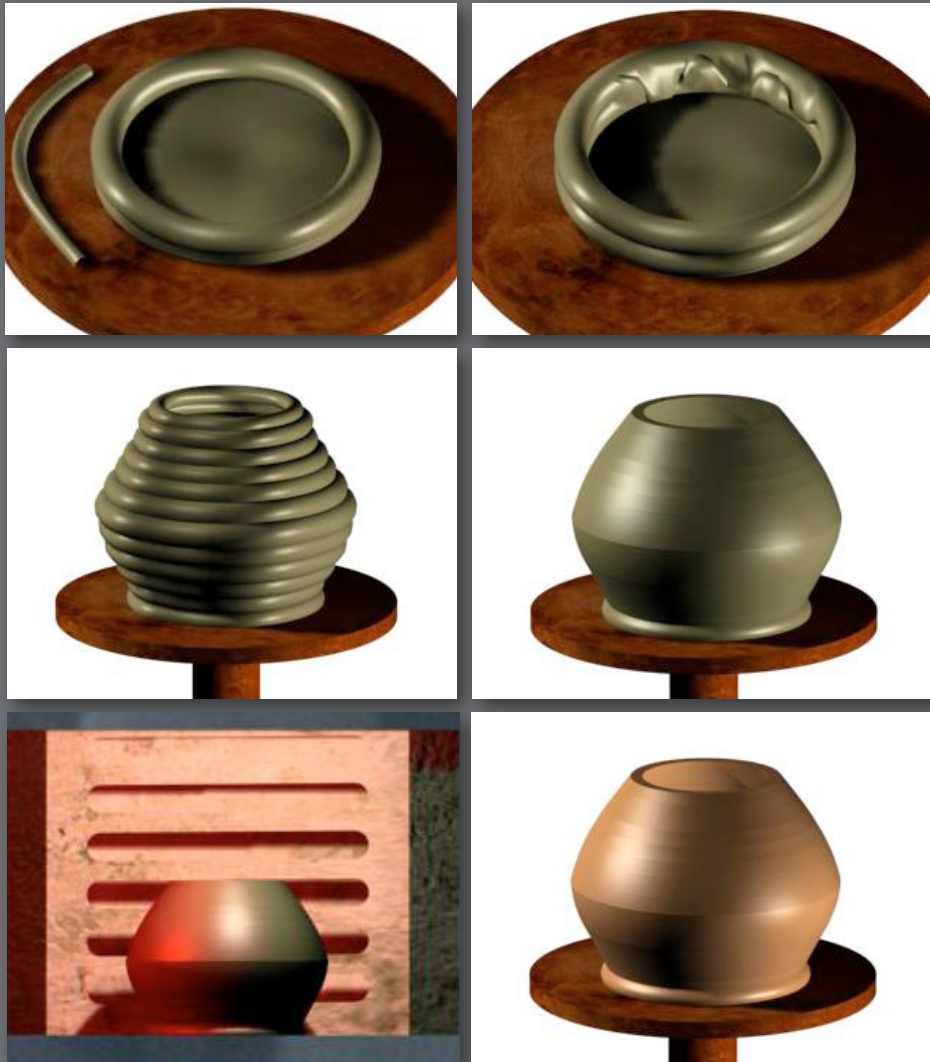
Ceramica incisa con una conchiglia



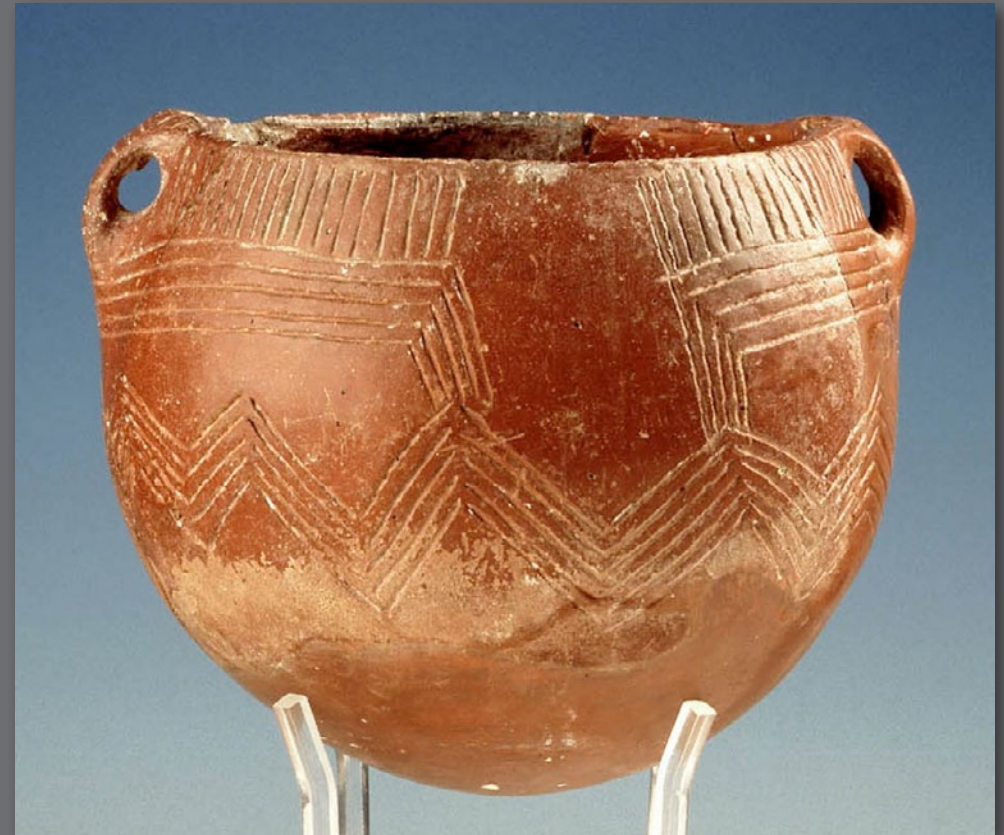
Ceramica graffita



Forno per la cottura della ceramica



Tecnica a colombino per la realizzazione dei vasi neolitici.



Vaso neolitico decorato con motivi geometrici



Vasi neolitici decorati con motivi geometrici



Con la fine del Neolitico sorgono le prime **costruzioni megalitiche** non destinate all'abitazione ma al **culto**, alla **sepoltura** e all'**osservazione astronomica**.

I megaliti più semplici sono i **MENHIR** (= pietra lunga), blocchi conficcati nel terreno per indicare un **luogo sacro** o una sepoltura. Se ne trovano nelle isole britanniche, in Francia, ma anche in Sardegna, Puglia e Sicilia.



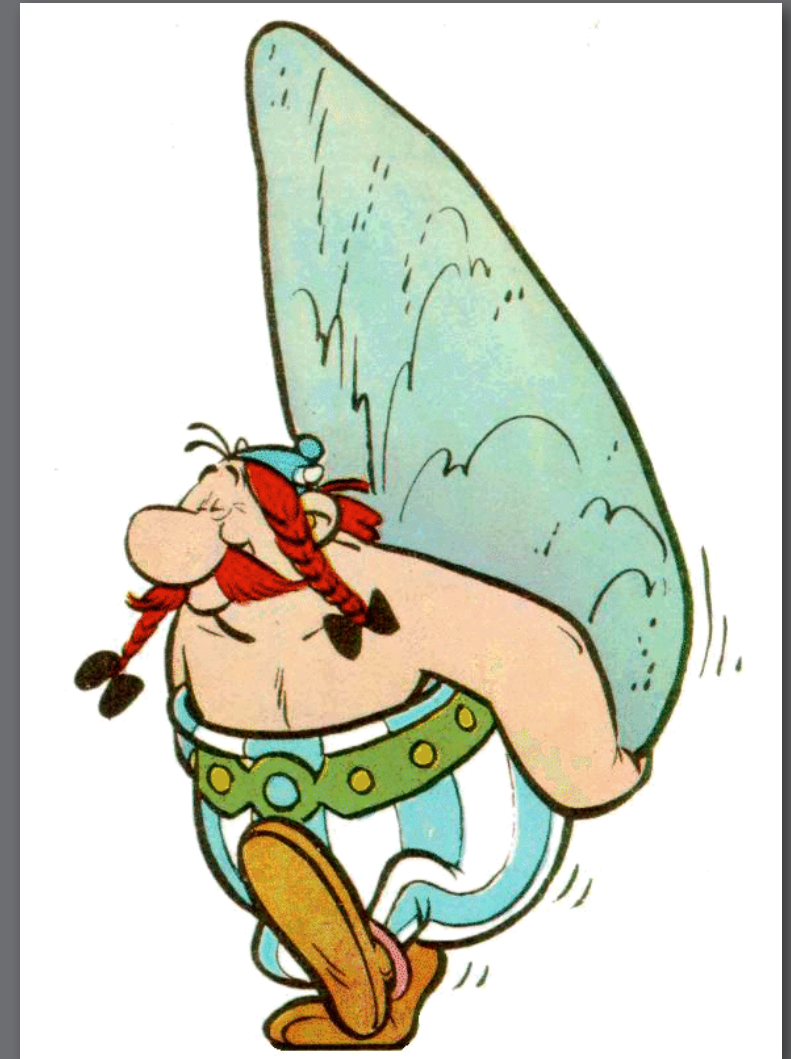
Allineamento di Menhir in Sardegna



Menhir singolo in Francia



Menhir di Carnac (Bretagna, Francia)



Obelix... il portatore di Menhir

In Sicilia il sito di **Argimusco** presso **Montalbano Elicona** (ME) è, forse, l'unico esempio di costruzioni megalitiche dell'isola (anche se alcuni ipotizzano che si tratti del risultato dell'opera di erosione degli agenti atmosferici).

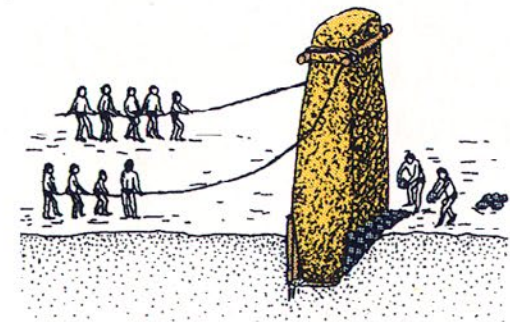
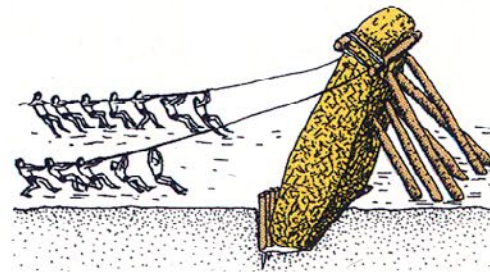
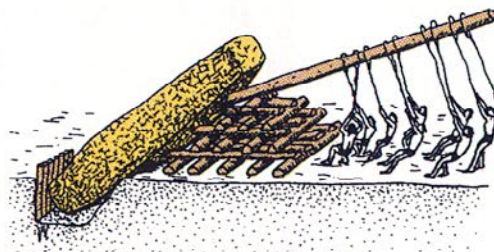
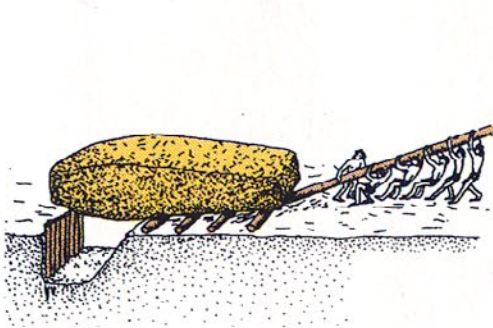


Monoliti di Argimusco

approfondimento su [Argimusco](#)



Per la **collocazione di un menhir** occorre un enorme sforzo collettivo. Si ipotizza che il masso venisse fatto **rotolare** fino al posto desiderato dove veniva fatto scivolare in una **profonda buca**. Con l'aiuto di corde e puntelli lo si portava in posizione verticale e si **colmava** la buca in modo che non potesse cadere.



Sistema di innalzamento di un menhir

Per le tombe collettive (o per indicare luoghi più sacri, o anche per compiere sacrifici) si realizzavano, invece, i **DOLMEN** (= pietre a tavola): due grandi blocchi di pietra conficcati nel terreno su cui si posava una **lastra orizzontale** come copertura.

Questo sistema è detto **TRILITICO** perchè composto da tre pietre ed è il **sistema statico** più semplice da realizzare.

Gran parte dei dolmen si trovano nel nord europa, soprattutto in **Gran Bretagna** ma molti esempi si trovano anche in **Italia**, nel Salento.



Dolmen irlandese

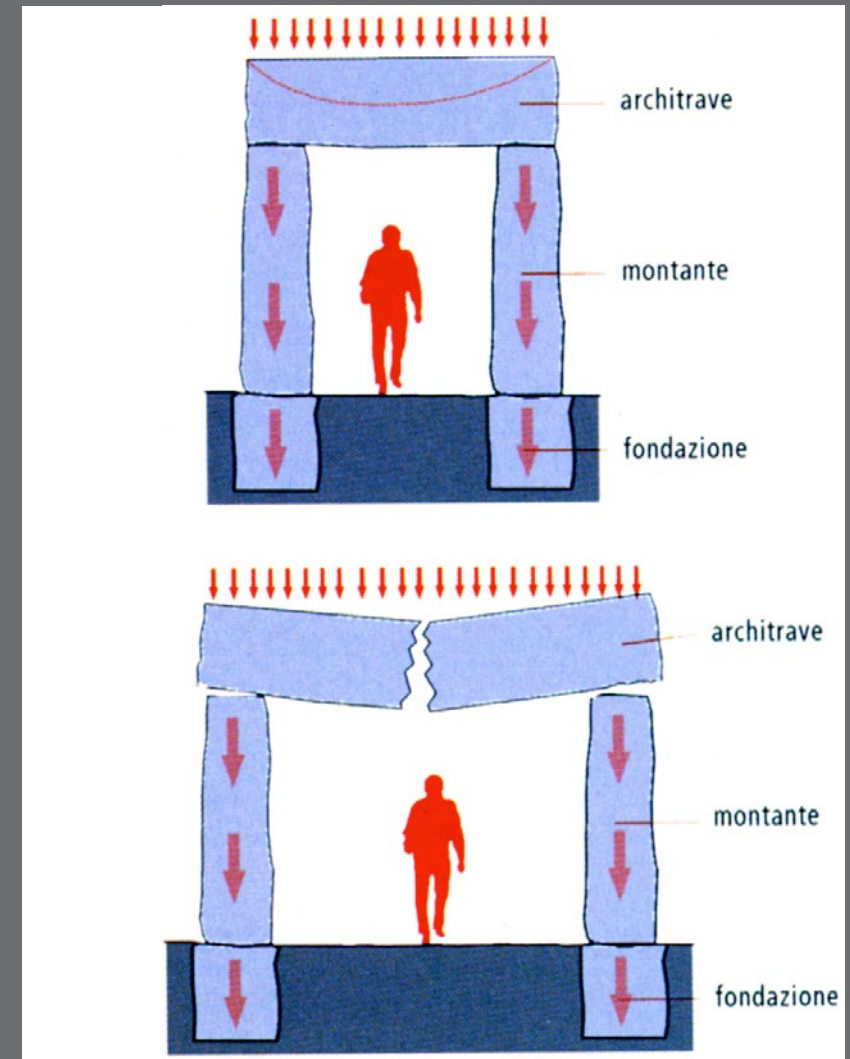


Due dolmen pugliesi

Nel sistema trilitico i **montanti** (le due pietre verticali) non possono essere troppo distanziati tra loro, altrimenti l'**architrave** (la pietra orizzontale) dovrebbe essere troppo lunga e rischierebbe di spaccarsi: la pietra infatti, non è un materiale flessibile.

Si tratta dunque di un sistema costruttivo che pone delle **limitazioni statiche** alla struttura.

È possibile distanziare i montanti (o piedritti) solo utilizzando un architrave più spesso ma questo, avendo un peso molto maggiore, pone dei **limiti tecnologici** nel sollevamento dello stesso.



Funzionamento statico del sistema trilitico



Molti dolmen sono realizzati con più di tre massi, in modo da creare una sorta di “stanza”.

Più dolmen e/o menhir disposti in cerchi concentrici (cioè uno dentro l'altro) formano il cosiddetto **CROMLECH**.

Si tratterebbe di luoghi sacri legati al **culto del sole**, l'astro regolatore dei cicli del giorno e della notte e di quelli stagionali.



Dolmen di Almendres (Portogallo). È formato da 95 monoliti.

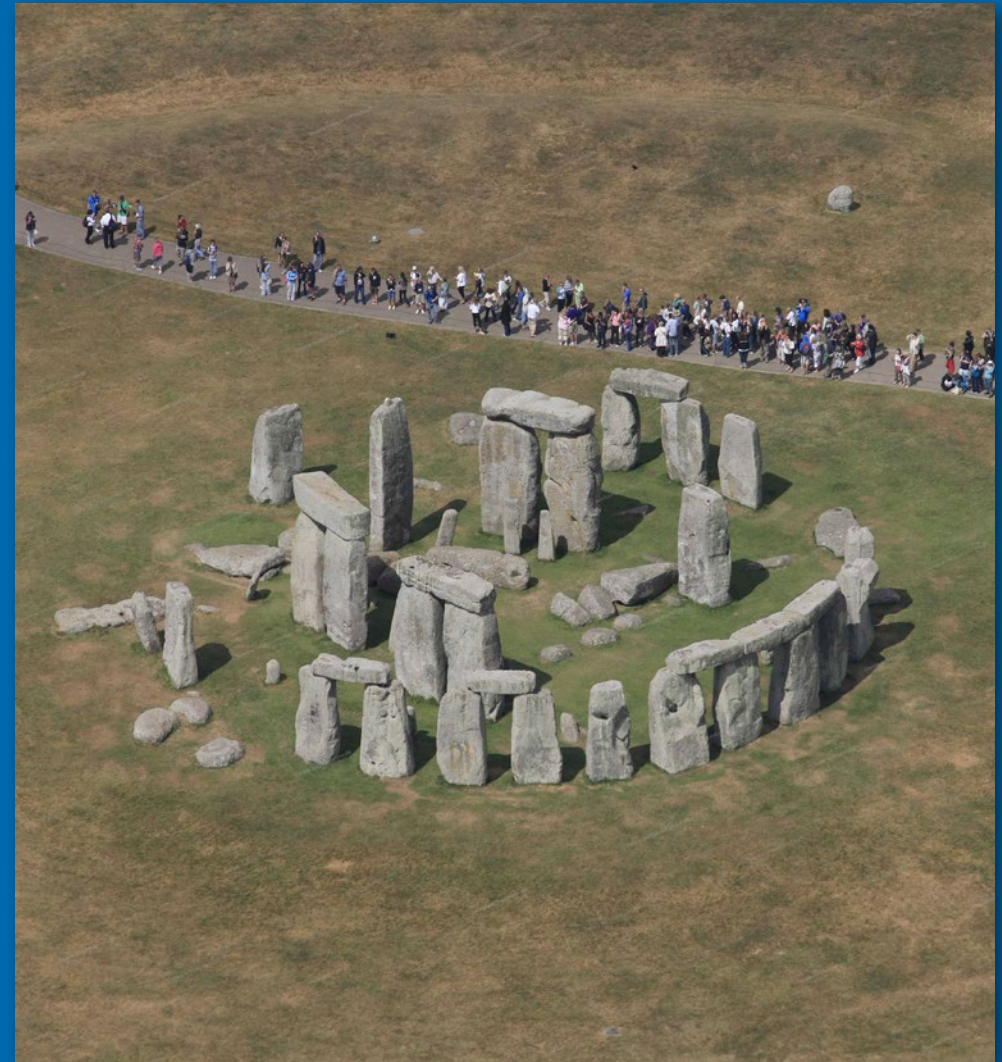
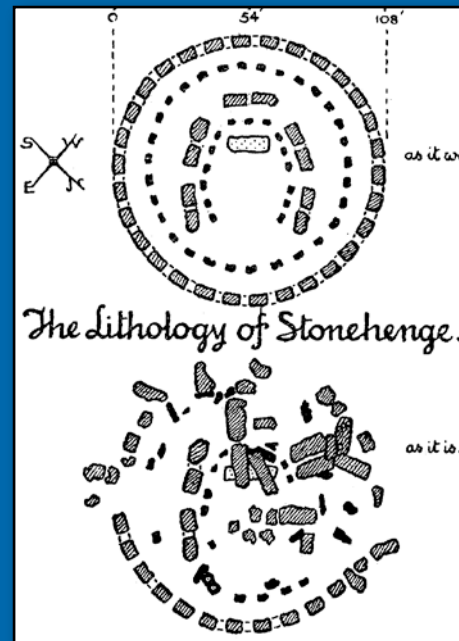


Dolmen di Bunar Alta (Bulgaria). È un piccolo cerchio di menhir.

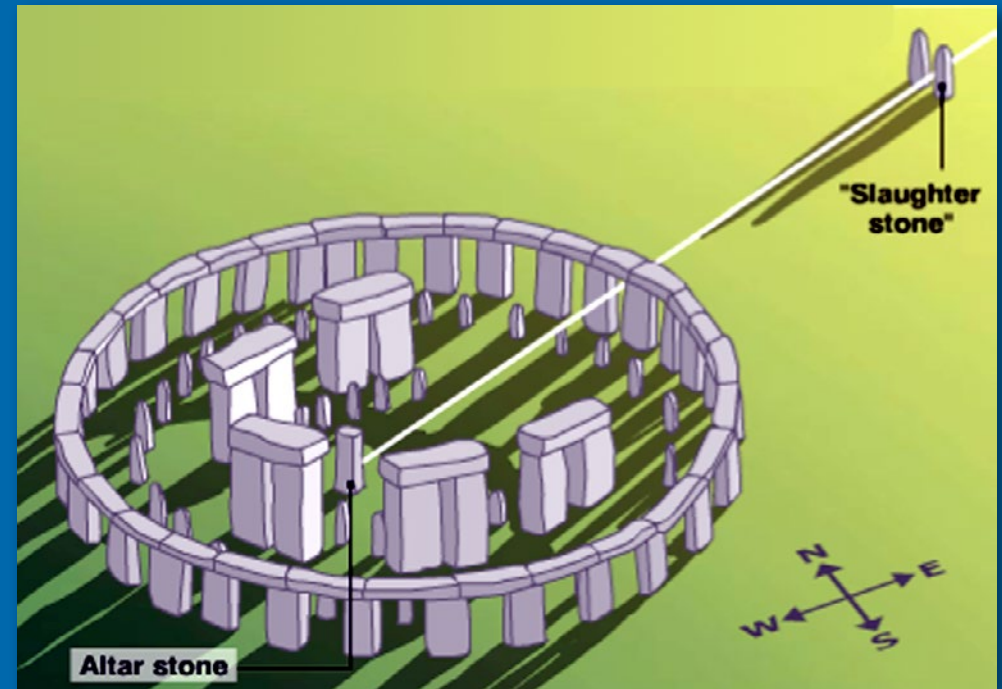
STONEHENGE

Situato nella pianura di **Salisbury** (Gran Bretagna) risale probabilmente al **2.600 a.C.** ed è composto da due cerchi concentrici di **monoliti** (il cerchio esterno architravato di **30 m** di diametro e quello interno di **23 m**) e 5 triliti a ferro di cavallo al centro alti 10 m.

Un largo **viale**, orientato da nord a est conduce al complesso, all'inizio vi è un menhir chiamato "**pietra del calcagno**". Al centro del monumento vi era una **pietra-altare** adagiata al suolo lunga 5 m.



Il complesso era probabilmente un'area sacra dedicata al **Sole**, un **calendario astronomico** e un **calendario delle stagioni** legato alla fertilità della terra.



All'**alba del solstizio d'estate** (21 giugno) i raggi del Sole illuminano la pietra d'altare seguendo esattamente il **viale d'accesso** tra i due monoliti. È l'unico giorno dell'anno in cui avviene questo allineamento perfetto.

video su [Stonehenge](#)

L'ETÀ DEI METALLI

4.000-500 a.C.

Dopo l'età della pietra vengono scoperti e utilizzati i metalli: **rame**, **bronzo** (lega di rame e stagno) e per finire **ferro** (e oro). Per questo motivo si distinguono le età del rame, del bronzo e del ferro.

Vengono prodotti decine di nuovi utensili e accessori: dagli **oggetti per la cura della persona** agli **attrezzi** da lavoro. Manufatti originali e sorprendentemente attuali!

La scoperta di "**pietre**" **che si sciolgono con il fuoco** diede una svolta decisiva alla storia dell'uomo. Il primo metallo scoperto fu il **rame**, ma presto si rivela troppo debole. Sciogliendolo con lo stagno si crea il **bronzo**, lega molto robusta usata fino alla scoperta del **ferro**, un metallo ancora più forte per utensili e armi.

approfondimento su [Ötzi, l'uomo venuto dal ghiaccio](#)



Pettine



Attrezzi in ferro



Elmo in bronzo decorato a sbalzo

L'età dei metalli segnò notevoli trasformazioni nelle **strutture sociali ed economiche**. Innanzitutto si formò la nuova classe artigianale dei **fabbri-forgiatori** che fornivano la loro opera alla comunità in cambio di **compensi in natura**.

Grande importanza ebbero, inoltre, i **commercianti** che provvedevano alla diffusione delle merci fra popolazioni anche distanti. Il commercio fu favorito dall'invenzione di due importanti strumenti: la **ruota**, inizialmente a disco pieno e senza raggi e, subito dopo, il **carro**, trainato dai buoi o dai cavalli addomesticati.

Gli scambi fra le popolazioni avvenivano quasi esclusivamente lungo i **corsi d'acqua** navigabili e sul mare, in quanto non esisteva ancora una rete di strade comode.

Ebbe così inizio la **navigazione**, in principio costiera poi in mare aperto per cui assunsero grande importanza le **isole**, basi dei traffici.



In alto: fibbie in bronzo.
Sopra: ciondolo in rame.
Accanto: lame in ferro e bronzo



Statue-stele della Lunigiana (3.000 a.C. - 100 d.C.)

La produzione artistica dell'età dei metalli è caratterizzata da una **forte schematizzazione delle forme**, come si vede nelle **statue-stele** scolpite a bassorilievo trovate in Lunigiana (tra Toscana e Liguria).

Ve ne sono **femminili** (con seni in forte rilievo) e **maschili** (con armi o attrezzi da lavoro) e forse segnalavano tombe o ricordavano degli antenati.

Le statue-stele lunigianesi erano realizzate in **arenaria**, estratta dalle cave della zona e lavorata con strumenti di pietra: venivano scolpite raschiando la parte intorno alle zone che dovevano restare in rilievo e venivano poi **infisse verticalmente** nel terreno in aree particolarmente significative, a gruppi o singolarmente.



approfondimento sulle [statue-stele della Lunigiana](#)

Nell'ambito della ceramica viene inventato il **tornio**, uno strumento che permette di realizzare **vasi perfettamente circolari** e di **spessore ridotto** superando i difetti dati dalle tecniche precedenti. Molti vasi sono destinati al **corredo funerario** dei defunti: vi si pongono cibi e bevande necessari all'alimentazione del defunto dopo la morte.



video sulla **lavorazione al tornio**



Vaso in ceramica lavorato al tornio (età del ferro)



tecnica a colombino



tecnica a pressione



tecnica a battitura

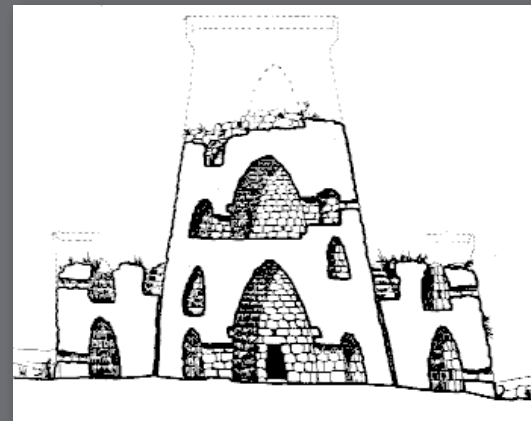
Dal 1.500 a.C. fino al 500 a.C. fiorisce in Sardegna la **civiltà nuragica**, così chiamata dal “**nuraghe**”, un’architettura megalitica tipica di questa regione.

Si tratta di una **torre-fortezza** a forma di **tronco di cono** costruita con **pietre a secco** di dimensione decrescente.

Intorno ai nuraghi (se ne contano circa 7.000) si svilupparono **comunità di villaggi** con capanne circolari abitate da contadini e pastori.



Nuraghe Serbissi



Nuraghe Santu Antine; situato vicino Torralba (Sassari) è uno degli esemplari più complessi e meglio conservati. Realizzato in pietra lavica, la sua torre è alta ben 17 m e contiene due ambienti circolari coperti da pseudo-cupole.

video sui [nuraghi](#)

Gli artigiani nuragici scolpivano piccole **statuette in bronzo** raffiguranti sacerdoti, guerrieri, arcieri, suonatori, pastori e contadini. Probabilmente le statue venivano **offerte agli dei**.

In alcuni casi erano rappresentati anche strumenti da lavoro, mezzi di trasporto o animali domestici.

Le forme sono **stilizzate e schematiche** (ma talvolta molto realistiche) e possiedono il carattere di **forza** già osservato nei nuraghi.

Ne sono stati rinvenuti circa 400 ed arrivano a misurare anche 39 cm.



Alcuni bronzetti nuragici